



Il sindaco di Bologna Sergio Cofferati al seggio per il voto sul welfare

Il sindaco non demorde: «Vado avanti lo stesso» **Crisi politica a Bologna, il Prc rompe con la giunta Cofferati**

BOLOGNA A Bologna vince la linea dura e la giunta Cofferati entra in crisi. Loro, i ribelli della Sinistra, si sganciano dalla maggioranza perché vogliono avere le mani libere: votare in aula pro o contro Cofferati, in base a cosa si vota e con chi. Lui, il sindaco, replica che andrà avanti. Quindi niente elezioni anticipate. Cofferati fa poi presente, non senza sarcasmo, che d'ora in poi la maggioranza (di centrosinistra) avrà due opposizioni: «Una di centrodestra e l'altra di sinistra». E in vista del voto del 2009 comincia volgere lo sguardo al centro. Gli assetti dipenderanno molto dalla legge elettorale, certo, ma sono già molti i partiti, fa intendere il primo cittadino, pronti a creare salde alleanze: «C'è il Partito democratico che nascerà, c'è l'Udeur, c'è l'Italia dei Valori, c'è l'Italia di Mezzo». Ma, al di là dei nuovi assetti, a Bologna la crisi è deflagrata. La coalizione che nel 2004 portò l'ex segretario della Cgil a Palazzo d'Accursio è saltata. «Forse a Roma i partiti della sinistra ne avrebbero fatto a meno - sospetta Cofferati - se fossero coerenti dovrebbero aver già

fatto la crisi anche nel parlamento nazionale».

La Sinistra in Consiglio - sigla che raccoglie Prc, Cantiere, Verdi e Sinistra democratica - ha annunciato di non sentirsi più legata al vincolo di maggioranza. E così, a Bologna, la città di Prodi, l'Unione si sfarina dopo un lungo muro contro muro. Ultimi oggetti della contesa, il braccio di ferro tra sindaco e questore in materia di sicurezza e la convergenza, sempre sulla sicurezza, tra Cofferati e An: un'offesa mai digerita dai ribelli che siedono in consiglio e che da ieri offrono solo un appoggio esterno alla giunta tenendosi le mani libere in aula.

Adesso il fronte formato da Ds e Di è fermo a 23 voti, sindaco incluso. Una casella sotto la maggioranza di 24. Ma Cofferati non si lascia intimidire: «Vado avanti». E anche se la sinistra radicale ha rotto, per Cofferati non serve tornare alle urne: «Non ci penso neanche. Continuo ad amministrare sulla base del voto della maggioranza dei cittadini bolognesi». E ieri il PdCi ha chiarito che l'assessore all'Ambiente, Anna Patullo, resterà in giunta.

